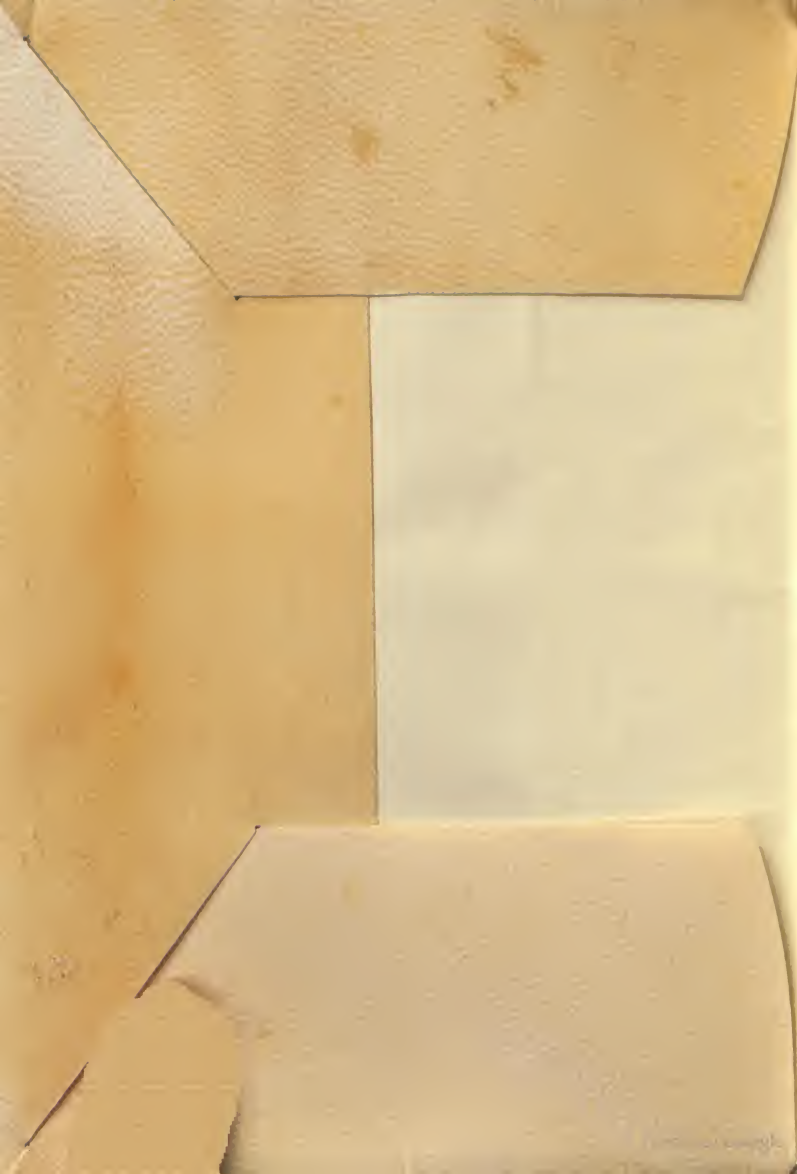


**RELAZIONE FATTA
IN CONCISTORO
SEGRETO
PRESENTE LA
SANTITÀ DI N.S...**

Francesco Maria Bourbon del
Monte



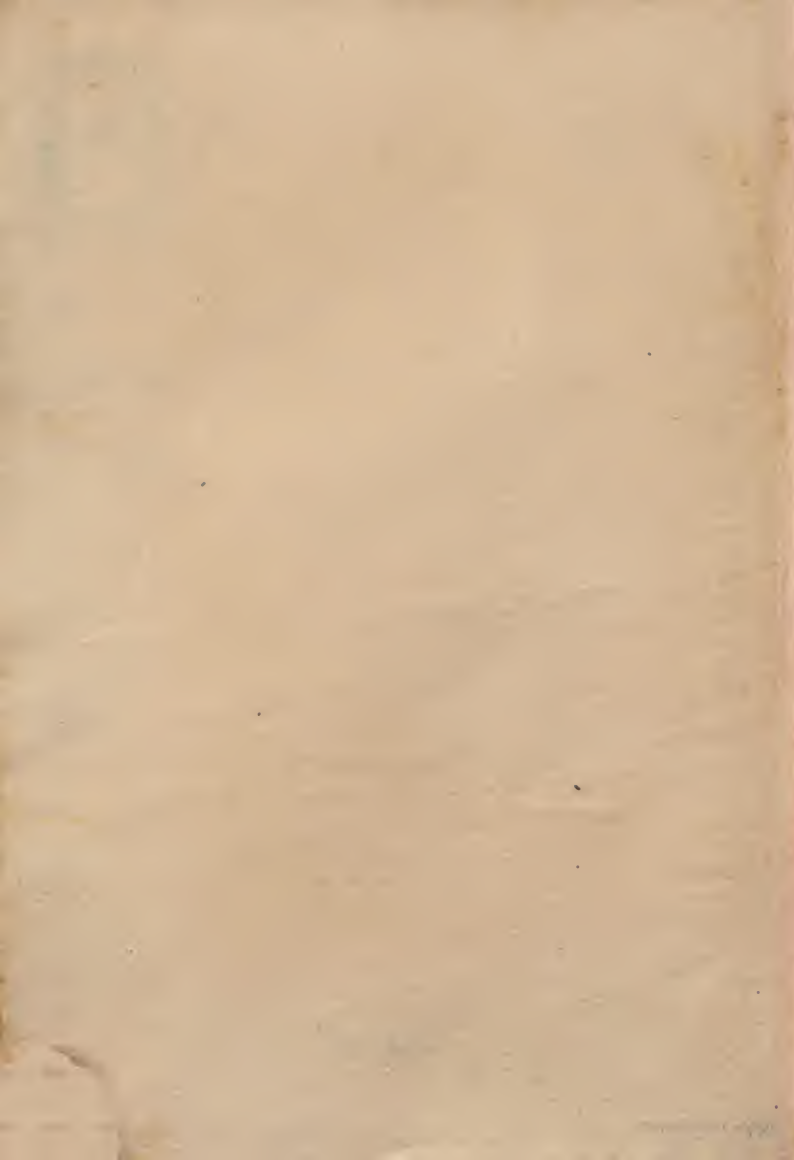


618.3

B

418.3





RELAZIONE

FATTA IN CONCISTORO
S E G R E T O

DI

Presente la Santità di N. S. Papa Gregorio XV.
da Francesco Maria Vescouo di Porto della
S. R. Chiesa Cardinale dal Monte.

Sopra la Vita, Santità, Canonizzazione, e Miracoli

DI SAN FILIPPO NERI
FIORENTINO.



IN FIRENZE, 1622.

Appresso Pietro Cecconcelli, Con Licenza de' Superiori.

RELAXIONE

FATTA IN CONSIGLIO

SEGRETO

Per la Sanità di N. S. Papa Gregorio X.

con Francesco Maria Visconti di Milano

S. S. Chiesa Cavaliere del Monte.

Con la Santa Sede Apostolica.

DI SAN FILIPPO NERI

FIORENTINO.



IN FINE

Per la Sanità di N. S. Papa Gregorio X.



**A DEVOTI FRATELLI
DELLA CONGREGAZIONE
DI SAN FRANCESCO
DELLA DOTTRINA CRISTIANA
Fondata dal Venerabile seruo di Dio Hippolito
Galantini.**



Scendo dalle mie stampe la
presente relatione della vita
di S. Filippo Neri, ho giudi-
cato, ch' à voi per il singolare
affetto, col quale a' giorni pas-
sati mostraste d'honorare le sue sante reli-
quie, che conseruate in Congregazione si

A 2 con-

conuenisse principalmente dedicarla. A
questo s'aggiunge la deuota offeruāza, ch'io
professo alla pia memoria del vostro ottimo
Padre, e Fondatore Hippolito, di cui vola
per tutto la fama, che anco in terra presto
sia per vedersi emulo di quella gloria, la
quale per i suoi meriti piamente si può cre-
dere, che goda in Cielo insieme con que-
st'altro Sāto Fondatore, e suo compatriotta.
Gradite per tanto questa piccola dimoſtra-
tione in segno del molto mio ossequio, e
della pronta volontà, che tengo verso tutti
voi, e pregate per me.

Di Firenze il dì 23. d'Aprile 1622.

Pietro Corsicelli.

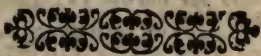
BREVE

Relazione di San

III



BREVE COMPENDIO
DELL'AZIONI, E VITA
DI SAN FILIPPO NERI
FIORENTINO.



*Acque San Filippo Neri in Firenze di
genitori cattolici, ed onorati . fin da
piccolo diede chiari segni della futura
santità . Giouane fatto per desiderio
della Cristiana perfezione abbādona-
ta la Patria, il Padre, e la Madre, e
dispregiata la sua parte, & una buona aspettatiua
d'un zio materno sen'andò à Roma, oue studiò Filoso-
fia, e Teologia, & attese con gran seruuore allo spirito,
facendo nell' uno, e nell' altro in breue gran passata, di
40 anni se bene forte inclinato alla vita solitaria, per*

Filippo Neri.

glia grado, ordine, e dignità, Pontefici, Cardinali, Re-
gi, Principi, Prelati, e Religiosi, e finalmente chiaro
per lo splendore di tutte le virtù, e per miracoli Illu-
stre l'anno di sua età 80. sen' andò à godere colmo di
meriti il premio delle sue fatiche a' 26. di Maggio
1595.

Saputasi la sua morte essendo il cadauero in chiesa
per farli le solite esequie concorse a venerarlo gente
d'ogni condizione, chi li baciaua le mani, chi lo tocca-
ua con i Rosari, chi toglieua i fiori con i quali era co-
perto facendo forza per auere ò vestì, ò capelli per co-
seruarli come reliquie.

De' quali s'è compiaciuto Iddio non solo d'hauere
accetto, mà ancora d'accrescere la pietà, e la diuotio-
ne per mezzo di molti miracoli, perche fra gl'altri A-
gostino de Magistris, e Margherita sua sorella dop-
po essere ambedue stati vn pezzo trauagliati dalle
Scrofole, guarirono subito, che poterono accostarsi al
cataletto, e metterfi la mano del derto San Filippo in
quel luogo del collo doue maggiormente il male gli ag-
grauaua. Molti altri ancora hanno ottenuto gratie
simili di sanità dal contatto di quel medesimo corpo
Santo, e si sparse talmente la fama della santità, e
de' miracoli fatti da questo seruo di Dio, che subito
fu giudicato degno d'essere canonizzato, e molti perso-
naggi di qualità pensorono à tirare innanzi la sua ca-
nonizzazione; bauendone essi bauuto vari ragiona-

Filippo Neri.

9

Auditore di Ruota ammessa al detto processo in vece del detto Orazio Lancellotto creato Cardinale furono in questa Corte esaminati, e riceuuti testimoni, e date commissiõni, in virtù delle quali ne furono ancora interrogati de gl' altri in diuersi luoghi fuori della Corte, dal dire de' quali le sopradette cose non solo restorno legitimamente verificate, mà ancora chiaramente apparì la continuatione del rumore, che s'era sparso della sua santità: & venne egli ancora à palesarsi per i miracoli infiniti, che questo Santo operò doppo la sua morte, imperocche dall' hora, ch' egli passò à godere la gloria del paradiso li sono stati fatti i medesimi honori, che si sogliono fare a' beati; e di più fù comunemente acclamato beato. Il giorno del suo anniuersario, tanto in Roma, quanto altroue fù celebrato, e tuttauia si celebra con pompa solennissima, e grandissimo concorso di popolo; li sono state fabricate capelle, fondate Congregazioni conforme al suo istituto, e le effigie, che lo rappresentauano furono dipinte col raggio intorno al capo; si è vista, & à ogn' hora si vede al suo sacro deposito una gran calca di popolo dell' uno, e dell' altro sesso, il quale hauendo riceuuto, & ottenendo da Dio ogni giorno benefizi sopranaturali, e miracolosi per l' intercessione di questo Sãto, li ha fatto molti presenti, ha dato molti segni delle grazie impetrate, appiccata quadri votiui, & ornatolo di vari lumi, di torcie, e di lampade, che di continuo v' ardono.

La

La capella nella quale si conserua il suo corpo publicamente da ogn'uno vien chiamata, la capella di San Filippo; e per maggior breuità racconterò solamente alcuni di que' miracoli contenuti nel suo processo.

Drusilla moglie d'Antonio Fantini essendo per disgrazia caduta dal più rileuato luogo della sua casa si fracassò nella testa, e talmente s'infranse tutte l'altre parti del corpo, che fù giudicata inhabile à ricuperare la sanità, e tenuta per mortale, ma visitata due volte in apparitione dal seruo di Dio, in un tratto si trouò sanissima.

Gioseppe figliuolo di Ferdinādo Germeo trouandosi aggrauato d'una grande infermità, fù abbandonato da' Medici; e stando per render l'anima à Dio, li fù messo sul cuore un poco di tela bagnata nel sangue del Santo, e subito non solo ritorna sano, ma si leua dal letto, camina, mangia, & il giorno seguente esce di casa interamente guarito, è tanto rinfrancato, come se mai hauesse auuto male alcuno.

Fra Giouam Battista Masia Dottore in Teologia dell'Ordine della Santissima Trinità della Mercè à Napoli attempato de 71. annò vedendosi bauer patito due anni interi, tre grauissime infermità, abbandonato da Medici per moribondo, ricorre all'aiuto di San Filippo, & essendosi votato à lui scrisse una lettera à un Padre della medesima Religione stante à Roma chiamato Fra Paolo, con pregarlo, che in nome suo volesse

Filippo Neri.

II

lesse dire una Messa nella Capella del Santo, e quiui pregasse Dio, che si degnasse restituirli la sanità per mezzo dell'intercessione del suo seruo. Nel giorno stesso in quella medesima hora à punto nella quale Fra Paolo celebraua la Messa nella detta Capella Fra Gio. Battista guarì dalle tre sopradette malattie, e talmente ne restò liberato, che non solo si leuò del letto, ma ancora spasseggiò per il Conuento, e per la Città senza alcuna difficoltà. Arriuò l'istesso, poco doppo in Roma, visitò la Capella del Santo, ci disse la Messa, e conforme al suo desiderio adempì il voto alquale egli s'era obligato.

Vn bábino il quale venne al Mondo morto, fù dalla leuatrice raccomandato al Santo, e dal solo tatto de' suoi capelli messi sopra il cadauero, miracolosamente ritornò in vita.

Settimia Neri essendosi grauemente percossa vn occhio con vn ferro rouente, che ne diuentò à fatto priua, accompagnò l'inuocatione, ch'ella fece al Santo cò alcune sue reliquie, lequali hauendoli toccato l'occhio, in vn tratto li rendono la vista, e la risana.

Occorse nell'anno 1601. in quel tempo à punto, che il Signor Nero del Nero faceua fabbricare in Roma vna sontuosa Capella à honore di San Filippo con grandissima spesa, che il suo figliuolo hauuto poco innanzi, (cioè nell'anno 1598.) per l'intercessione del detto Santo, e per diuozione chiamato nel sacro Battefimo

tesimo il medesimo nome Filippo, fù talmente aggrauato dalla febbre, e dal vaiolo, che pareua à ognuno, che non ci fosse più alcun rimedio in lui di poter guarire, anzi che s'auuicinasse il tempo di render l'anima à Dio. E mentre il Padre sopraffatto dal dolore, & afflittione per non trouarsi alla morte del suo caro figliuolo, si ritirò in vna camera vicina, & iui diuotamente si lamentaua con San Filippo della disgratia, che gl'era accaduta, à vn tratto, si sentì chiamare dal bambino, il quale li disse, che il Nonno (così chiamaua egli il Santo) gli haueua toccato la testa; e leuatoli interamente l'infermità, e la verità di tutto ciò dal successo venne chiaramente manifestata. Perche poco doppo gli uscì gran quantità di materia corrotta dall'occhio del bambino, che si prese certo argomento esserli rotto la postema in quella parte del capo nella quale lui assicuraua essere stato toccato dal Nonno, & all'hora restò egli interamente guarito.

Dunque Paolo Quinto di felice memoria hauendo visto questi insigni miracoli, & infiniti altri contenuti nel processo di questo Santo, e della Sacra Congregazione de' Riti, venendo doppo il suo diligente esame, approuata la sopradetta relatione fatta da essa, Vostra Santità concesse; che si potesse celebrare l'Vfitio di questo seruo di Dio, come è solito celebrarlo per i beati mentre, che si procurerebbe di dar felicemente l'ultima mano alla sua Canonizzazione tanto vniuersalmente
bra-

bramato. Et essendo ito il detto Beato Pastore à godere il premio delle fatiche fatte per la Chiesa, piacque à Dio d'elevare Vostra Beatitudine al colmo della dignità di Sommo Pontefice, e si può con ogni sorte di ragione dire, che à lei hauesse riservato il finire questa sacra attione, si per la vera pietà, che in lei riluce, che per la diuotione grande, ch'ella ha hauuto sempre verso il Santo, à fin che quello, che nell'Offitio d'Auditore di Ruota s'era in tal causa con grandissimi sudori impiegato, che quello, che con tanto zelo nel suo Cardinalato l'haueua quasi terminata, essendo Pontefice la facesse finalmente giugnere al fine tanto desiderato. Si che venendo rinfrescata la memoria dell'instantie qui sopra mentionate s'è compiacciuta V. B. di commettere la sopradetta Relazione alla sacra Cōgregazione de' Riti, comandandoci di riuedere di nuouo tutto questo processo a fin che più liberamente si potesse passare à cose maggiori.

Noi dunque ci siamo spesse volte radunati insieme, e di nuouo con quella cura, e diligenza, che si ricercano habbiamo esaminato questo negotio, e tutti ci siamo trouati di questo medesimo parere, cioè, che il processo fatto è valido a bastanza, che assai vien dimostrata la santità della vita, che certificati restano i miracoli operati da San Filippo, tanto mentre che visse, che doppo la sua morte, e che Vostra Santità (se però così lo gradisce) possa secondo il legitimo uso del
sacro

sacri Canonici ascrivere questo seruo di Dio nella compagnia delli altri Santi.

Ecco Beatissimo Padre quello, che conforme al comandamento datomi dalla Vostra Santità, mi è parso a proposito d'addurre con quella breuità, che mi è stata possibile, circa l'intero, e perfetto stato del processo, & intorno la santità, & i miracoli di San Filippo alla vista, e presenza di questo Illustrissimo consenso di Purpurati.

I L F I N E.

Z

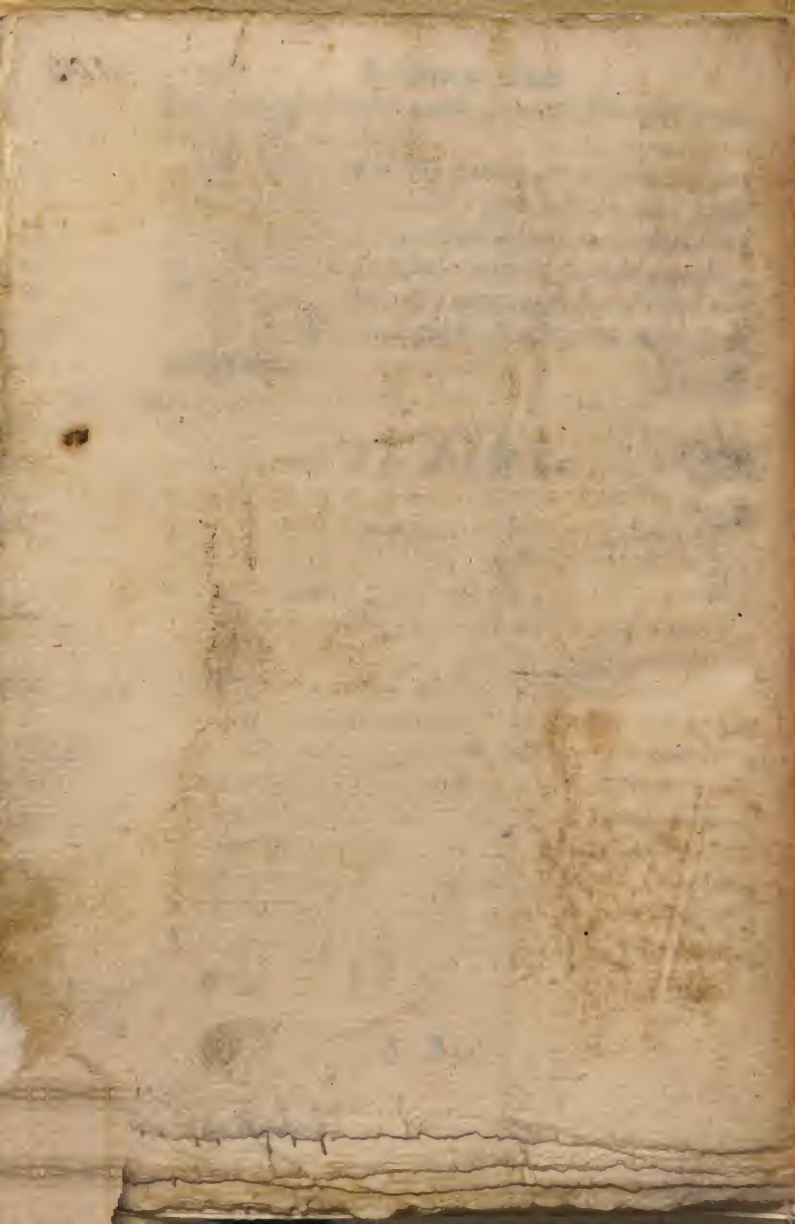
418. 6

99 940949

105

15

418.3



418.3



c

618.3

